Il Progetto Carasc

di Carlo Bertinelli
foto di Massimo Pacciorni-Job
e Danilo Mazzarello

Le profonde trasformazioni della nostra società hanno modificato in modo radicale il rapporto tra l'uomo e il territorio. Le aree urbane si sono sviluppate ad un ritmo vertiginoso, mentre le zone collinari e montane, "cariche" di storia e di valori, sono state trascurate. Oggi, però, assistiamo ad una riscoperta della natura, del paesaggio e della storia quali valori fondamentali. Il Progetto Carasc nasce proprio da questa consapevolezza. Patrocinato dal Comune e dal Patriziato di Monte Carasso e dalla Fondazione Curzùtt – S. Barnàrd, esso prevede una serie di interventi strutturali e infrastrutturali volti a conseguire una migliore gestione del territorio e del paesaggio. Il progetto prevede investimenti per oltre sei milioni di franchi, garantiti da sussidi federali e cantonali, Fondazioni, Comuni, Patriziati e privati cittadini. Tra i suoi obiettivi, lo sviluppo di iniziative che promuovano l'utilizzo del legno e della castagna, favoriscano la biodiversità, consentano una produzione agricola conforme a criteri di genuinità, tracciabilità e vicinanza al consumatore e permettano la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il bosco pascolato

La selva pascolata e la viticoltura a Curzùtt

In collaborazione con la Sezione cantonale forestale la Fondazione Curzùtt – S. Barnàrd sta procedendo al ripristino di oltre trecentomila metri quadrati di selva pascolata. Gli alberi secolari sono potati, il bosco viene diradato e ciò permette di aumentare la superficie dei pascoli, favorendo la biodiversità. La gestione delle selve consente anche una raccolta più razionale delle castagne e garantisce un importante flusso di pagamenti diretti a supporto del reddito agricolo. A Curzùtt la Fondazione collabora con vinificatori e associazioni locali nell'allestimento di un vigneto a produzione biologica. Sempre a Curzùtt, in collaborazione con Pro Specie Rara, è stato piantato un frutteto

Vigneti lungo il sentiero che porta a San Barnàrd

La cantina annessa al vigneto

Mele del frutteto Pro Specie Rara

Foto Massimo Pacciorni-Job

San Barnàrd

Foto Massimo Paccorini-Job

Restauro degli affreschi di San Barnàrd

Foto Massimo Paccorini-Job

◄ Curzùtt ►

Foto Massimo Paccorini-Job

Parco giochi a Curzùtt

che comprende diversi tipi di piante: due esemplari di biricoccolo (incrocio naturale tra susino e albicocco), quattro cotogni (*Cydonia oblonga*), due melograni (*Punica granatum*), quattro nespoli (*Mespilus Germanica*), nove prugni (*Prunus Domestica L.*), un amolo *(Prunus Cerasifera*), tre meli (*Malus domestica*) ed un noce.

La zona montana

All'inizio dell'estate i pascoli di Piemoritt sono usati dall'alpatore che carica il prealpe di Mornera, mentre ovini, caprini e manzetti pascolano all'alpe di Albagno. Il latte di una quindicina di vacche consente la produzione del formaggio Mornera.

Le infrastrutture

La Fondazione Curzùtt – S. Barnàrd ha realizzato una condotta che capta l'acqua sorgiva a oltre 700 metri di quota e la porta fino alla parte alta dei vigneti di Monte Carasso. L'impianto taglia trasversalmente la montagna da Pientina fino a Pcian de Runsg, completando la rete antincendio. Questo acquedotto sarà poi collegato con quello patriziale che nel frattempo è stato prolungato verso la parte bassa della montagna. La Fondazione ha anche allestito l'impianto elettrico per l'illuminazione notturna della chiesa di S. Barnàrd.

La natura e il paesaggio

Il progetto Carasc prevede la salvaguardia delle tracce storiche, architettoniche e artistiche presenti nel comprensorio, la gestione delle strutture e infrastrutture già disponibili e la creazione di altre

Approfondimenti

www.montecarasso.ch
www.mornera.ch
www.curzutt.ch

Operai al lavoro sulla rete dei sentieri

◄ Sentieri restaurati ►

opere necessarie. Tra di esse, la bonifica del laghetto di Mornera, la creazione di un parco giochi nella zona adiacente, il potenziamento del parco di Curzùtt e il completamento della rete di sentieri. Sono anche previsti la posa di panchine in vari punti panoramici e il ripristino del vecchio sentiero Pian di Nar – Forcarella – Mornera. Inoltre il Patriziato, in collaborazione con altri operatori, ha realizzato una ferrata in zona Carghette ed un sentiero di collegamento nella parte alta della montagna. A Mornera si sta inoltre sviluppando una rete di itinerari per passeggiate invernali con racchette e un pony lift per bambini.

Altri progetti

Nella parte collinare la Fondazione Curzùtt – S. Barnàrd ha realizzato un ponte di attraversamento della Valle di Sementina, la cui inaugurazione è prevista per la primavera del 2015. Dal canto suo il Patriziato ha elaborato una strategia di interventi sulla teleferica per garantirne la funzionalità per i prossimi 15-25 anni. Da segnalare anche la recente costituzione della Fondazione Arami a Gorduno e la Fondazione San Defendente a Sementina con le quali si stanno consolidando rapporti di collaborazione che consentiranno la gestione coordinata di un comprensorio più vasto.

Rustici

La funivia Monte Carasso – Mornera

Il ponte tibetano

Sarà inaugurato la prossima primavera il ponte tibetano sulla Valle di Sementina. Il manufatto è stato progettato dagli ingegneri Augusto Filippini di Biasca e Hans Pfaffen di Coira. Le opere di genio civile sono state eseguite dalla ditta Pervangher. Il ponte è opera della X-Alpin di Innertkirchen. Il camminamento, lungo 270 metri, è composto di 728 tavole di legno che possono essere "adottate" versando la somma di 80 franchi l'una. Informazioni: carlo.bertinelli@bluewin.ch.